

Bastano 12 mani per archiviare la pratica?

ALLOGGI PEEP Approvate le modalità di determinazione dei corrispettivi per il riscatto e svincolo delle aree

Il consiglio comunale ha approvato in seconda convocazione (12 voti a favore e un astenuto) l'adeguamento delle modalità di determinazione dei corrispettivi per la cessione in proprietà di aree comunali Peep o ad esse assimilabili, già concesse in diritto di superficie agli assegnatari da parte del Comune di Rimini e rimozione anticipata dei vincoli. Con l'approvazione di questo atto, che nasce dall'obbligo degli enti locali di attenersi all'orientamento della Corte dei Conti in materia, "abbiamo garantito ai cittadini il diritto a riscattare - sottolinea l'assessore al Bilancio Gian Luca Brasini - che, come è noto è un'opzione non obbligatoria, a cui diversi cittadini si sono mostrati interessati. Con la delibera approvata inoltre si stabilisce un abbattimento forfetario fino al 50 per cento del valore palesemente migliorativo rispetto a quello stabilito dalla Corte dei Conti che si ferma al 40 per cento. Percentuali alla mano, c'è quindi un miglioramento per i cittadini del 10% rispetto all'interpretazione vigente. Parallelamente - conclude l'assessore Brasini - prosegue comunque la nostra azione politica a livello parlamentare per far sì che si arrivi ad una interpretazione autentica dell'emendamento Sani-Petitti, al fine di riportare un criterio di equità e valori di riscatto in tutti i Peep e piani particolareggiati di edilizia pubblica". Si ricorda che il Comune di Rimini, a seguito di una recente interpretazione della norma da parte della Corte dei Conti che consente al massimo un ab-

E ieri sera adunata del Comitato con i residenti



Una dselle manifestazione organizzate dai residenti e dal Comitato del V Peep

battimento del 50% del valore venale dei beni, aveva sospeso il procedimento di riscatto perché con una propria delibera di Consiglio aveva invece stabilito che il 50% fosse solo la base di calcolo, a cui applicare poi gli abbattimenti ulteriori specifici previsti dalla legge sui Peep. Il sindaco Andrea Gnassi aveva dunque sensibilizzato i parlamentari locali e Anci nazionale sull'argomento, chiedendo un'azione comune per giungere a una interpretazione autentica della norma da parte del Go-

CENTRO STORICO MANCA IL NUMERO LEGALE

In Aula si doveva parlare anche di degrado e sicurezza in centro. La votazione sugli ordini del giorno è stata però rinviata alla prossima settimana: molti consiglieri hanno lasciato l'aula dopo la votazione sul Peep e intorno alle 21.30 è venuto a mancare il numero legale. In maggioranza erano rimasti solo Bertozzi e Moroli.

verno che non riportasse indietro l'orologio al metodo di calcolo sperequato e più oneroso per i cittadini. La volontà è quella di promuovere nuovamente la reintroduzione dei principi dell'emendamento Sani-Petitti, (recepita attraverso le delibera comunale del luglio 2014) oltre a "parificare" il trattamento a tutti i cittadini riminesi per quanto concerne i riscatti, a seguito dell'intervento della Corte dei Conti nel 2011. Di tutto questo si è parlato fino a tarda sera in un incontro organizzato proprio dal Comitato V Peep con i residenti.

QUESTIONE PEEP

Mauro (Pdl): "Ci pensi Renzi"

Questione Peep, ecco una sintesi dell'intervento di Gennaro Mauro. "Per ristabilire il principio di equità, tra chi ha già riscattato e chi vorrebbe accingersi a farlo, è necessario che l'interpretazione autentica dell'emendamento Petitti-Sani, sia fatta propria da Matteo Renzi e inserita direttamente nel testo della legge di stabilità 2016 che il governo presenterà al parlamento il prossimo mese. Infatti per superare i forti malumori della maggioranza di centrosinistra che sostiene premier, il governo impone la fiducia a tutti i provvedimenti che hanno ricaduta sul bilancio dello Stato facendo così sistematicamente decadere ogni proposta di emendamento formulata dai parlamentari. Queste cose i parlamentari Pd, riminesi non possono fingere di non saperle, quindi non ci resta che attendere qualche settimana per valutare l'effettiva volontà del sindaco Gnassi e del Pd di risolvere definitivamente la questione. Come capogruppo del Popolo della Libertà mi sono rapportato con il coordinatore provinciale di Forza Italia per promuovere in parlamento una forte iniziativa politica sulla questione, mi auguro di trovare una vera disponibilità da parte del Pd".

MAGGIORANZA IN AFFANNO IN PRIMA COMMISSIONE IERI INIZIATA LA DISCUSSIONE, MA SUBITO SPUNTANO GRANDI DIFFICOLTÀ. SPIEGATE DAL PRESIDENTE NICOLA MARCELLO

Il voto ponderato almeno per ora resta una chimera

Ci stanno provando e ne hanno ben donde. Una maggioranza così malridotta rischia davvero figure barbine ad ogni riunione consiliare. Così i grandi pensatori della Giunta Gnassi stanno cercando di far modificare il regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale introducendo il voto ponderato nelle commissioni, una sorta di percentuale per ogni consigliere secondo la dote della forza politica a cui appartiene. Se n'è cominciato a parlare ieri mattina in Prima Commissione, ma i risultati non sembrano così lusinghieri almeno secondo quanto riferisce il presidente della stessa Prima Commissione Nicola Marcello (nella foto a destra).

"La Prima Commissione - sostiene l'ex membro del Ncd - si prefigge di variare la composizione delle Commissioni consiliari in quanto a seguito delle uscite dalla maggioranza di Rifondazione Comunista ed IDV ed a seguito dei numerosi "maldispaccia" di alcuni consiglieri del Pd (chi per aspirazioni legittime a sostituire gli Asses-



sori mancanti, chi per promesse non mantenute dal sindaco verso alcuni piani particolareggiati adesso in dirittura d'arrivo), spesso la maggioranza non ha i numeri in nessuna delle 5, così come non lo ha in consiglio dove sopperisce con l'esca-motage della seconda Convocazione dove il numero legale si abbassa ad 11 consiglieri. Per questo ad 8 mesi dalla fine della legislatura si inventano questa

variazione del regolamento che pone a mio giudizio problemi di metodo e di merito. Metodo: non si cambiano le regole statutarie a partita in corso, semmai si cambiano per la legislatura successiva. Come cambiare i punti della vittoria in una partita di calcio a 5 giornate dalla fine del cam-

pionato. Poi durante la discussione emerge anche, che per tale delibera occorrerebbero 17 voti in Consiglio, cosa che di questi tempi, il PD non ha certamente. Quindi tanto dimenarsi in 1 commissione per non tradurre nulla in Consiglio. Merito: non si può cambiare un solo "segmento"



de regolamento delle Commissioni quando a mio giudizio, andrebbe rivisto tutto il funzionamento delle Commissioni. In primis la partecipazione andrebbe regolamentata con una firma all'ingresso ed una all'uscita dalla commissione e solo chi partecipa ad almeno la metà di essa può aver diritto alla corresponsione del gettone di presenza, cosa che oggi non avviene, ma che mi riserverò di

emendare nella prossima seduta, visto che abbiamo votato per il rinvio della proposta deliberativa per maggiori approfondimenti. Non ritengo inoltre, anche per quanto detto sopra, che si debba mettere il numero legale anche nelle commissioni, come in consiglio. Così facendo si rischia che qualunque maggioranza potrebbe boicottare i lavori della 1 e 2 commissione per legge a presidenza delle opposizioni. Per questo ritengo che questa delibera necessiti di approfondimenti, delucidazioni, e semmai di un miglioramento per la prossima legislatura e non per questa. Semmai in questa fine legislatura, sollecito il Presidente del Consiglio Comunale e gli altri Presidenti di Commissioni a che tutte le Mozioni presentate siano discusse e trattate sia in Commissione che in Consiglio Comunale. Non possiamo essere nella "piena paralisi amministrativa e dialettica". Sarebbe come "giocare in un campionato solo le partite in casa e quelle che fanno comodo".